

SERIE C. La società gardesana rompe gli indugi: dopo l'interregno di Beggi, ecco l'esperto allenatore che, in carriera, ha conquistato quattro promozioni

Toscano infiamma la Feralpisalò: «Ora si cambia»

Il nuovo tecnico firma fino al 2019
«Voglio una squadra con il fuoco
dentro: l'obiettivo è arrivare
ai play-off nel modo migliore»

Sergio Zanca

«Voglio una squadra col fuoco dentro, come ce l'ho io», dice Domenico Toscano, il nuovo allenatore della Feralpisalò, giunto dopo Michele Serena e la breve permanenza di Cesare Beggi (una vittoria, un pareggio, una sconfitta). Ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2019, portando con sé il vice Michele Napoli e il preparatore atletico Roberto Bruni: i 3 sono insieme da una decina di anni.

NATO IL 4 AGOSTO '71 a Reggio Calabria, Toscano vive da tempo a Cosenza. Proprio alla guida della squadra di questa città, presa in mano nel 2007, in D, ha cominciato a mettersi in mostra, conquistando 2 promozioni in 2 anni. Nel 2011-12 ha raggiunto la B con la Ternana. Nel 2014-15 ha conosciuto un'altra soddisfazione, portando il Novara fra i cadetti: nello stesso girone c'era la Feralpisalò di Beppe Scienza, battuta all'andata (gol di Corazza) e fermata sull'1-1 al «Turina» (Gonzalez, Broli).

Ultima compagine guidata: l'Avellino 2016-17, in B, con 16 punti in altrettante gare, frutto di 3 vittorie e 7 pareggi (6 le sconfitte). In Irpinia ha lasciato la panchina a Walter Novellino, ancora in pista.

Le 4 promozioni consentono di dire che il curriculum di Toscano è vincente, come piace al presidente Giuseppe Pasini: «Ho vissuto momenti bellissimi nella mia carriera di allenatore - rammenta il tecnico calabrese -. Ma non bisogna guardare al passato, solo al presente e al futuro. Ritengo che la vittoria più bella debba ancora arrivare».

Dopo avere ringraziato la proprietà e il direttore Fran-

cesco Marroccu, Toscano afferma di «essere rimasto fermo aspettando la situazione giusta. Sento le motivazioni per creare qualcosa di importante. La Feralpisalò sta crescendo. Mette tasselli importanti, sia a livello dirigenziale che tecnico e calcistico. Altrove bisognava ricostruire tutto da capo. Qua c'è solo da migliorare. Sono felicissimo di rimettermi a lavorare».

Le sue impressioni ricavate guardando i gardesani in Tv: «Hanno disputato un campionato positivo, ma discontinuo. Bisogna evitare gli alti e bassi. Ho abbastanza chiaro il materiale a disposizione, anche se devo ancora tastarlo con mano. Spero di riuscirci nel più breve tempo possibile. Bisogna arrivare ai play-off nella posizione e nel modo migliore: fisico, mentale e tattico».

NON SI SBILANCIA sul modulo che intende adottare (ultimamente utilizzava il 3-4-1-2, i suoi predecessori preferivano il 4-3-1-2), ma pone il dito sul bilancio dei gol: 34 realizzati e 31 subiti: «C'è poco equilibrio tra la fase d'attacco e di contenimento - rimarca -. Bisogna cambiare il modo di pensare. Forse il gruppo non ha metabolizzato il fatto che c'è l'ambizione di raggiungere traguardi rilevanti, e pensa invece a Salò come un'isola felice, dove si sta bene. La formazione che scende in campo deve essere cinica, equilibrata e pragmatica. Voglio una squadra col fuoco dentro, come l'ho io».

Toscano ha sempre sostenuto che «il calcio è di una durezza incredibile, i moduli lasciano il tempo che trovano. Sono invece importanti i principi e i concetti che porto avanti: un calcio aggressivo e positivo, con una squadra chiamata a concedere poco, e in grado di creare le condizioni per divertirsi. Un giocatore non deve avere ruoli predefiniti, ma saper fare più cose, per essere sempre al servizio della squadra. Avere ragazzi intelligenti e con tanta voglia di lavorare è indispensabile. L'età non conta nulla». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il predecessore

BEGGI RIMANE A DISPOSIZIONE

È stato Massimo Mirabelli, attuale direttore sportivo del Milan, a inventare nel 2009 come allenatore del Cosenza Domenico Toscano, mettendogli a fianco il vice Michele Napoli e il preparatore atletico Roberto Bruni. Da allora i tre non si sono più lasciati, e adesso approdano sul Garda. Modificati i ruoli di Cesare Beggi (rimarrà a disposizione della società) e di Andrea Arpili: il preparatore romagnolo, giunto la settimana scorsa dall'Ascoli, si dedicherà all'analisi delle performance. Flavio Rivetti, invece, continuerà a occuparsi dei portieri. Ieri a Nuvolento il primo allenamento di Toscano con la Feralpisalò. Il debutto sabato alle 18,30 al Turina con il Ravenna.



Domenico Toscano, 46 anni, ieri pomeriggio durante il primo allenamento con la Feralpisalò sul campo di Nuvolento

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PASINI

«Scelto perché puntiamo alla B: serviva una svolta»

Giuseppe Pasini, accompagnato dall'amministratore delegato Marco Leali e dal direttore Francesco Marroccu, presenta il nuovo allenatore Toscano.

Presidente, perché questa scelta?

Dopo le dimissioni di Serena, speravo in una reazione. Che c'è stata, a Pordenone. Col Teramo abbiamo pareggiato, a causa di una sfortunata autorete. Col Mestre ho visto una squadra un po' in confusione. Avremmo dovuto chiudere la gara nel primo tempo, e invece

abbiamo finito per perdere. Da qui la necessità di intervenire.

Di Toscano si era parlato qualche settimana fa.

È vero. Qualcuno aveva già individuato in lui il possibile candidato. Sono molto contento del suo arrivo. Ci tengo a ringraziare Beggi. Ha traghettato la squadra e rimarrà nella società.

Le caratteristiche del nuovo tecnico?

Lo conosciamo bene, per curriculum, grinta e personalità. Può portare la giusta cattiveria. È esperto, ha vinto con Cosenza,



Il presidente Giuseppe Pasini con il nuovo allenatore Toscano

Ternana e Novara. Ha conosciuto la serie B, ed è un po' anomalo rispetto ai precedenti allenatori della Feralpisalò. Lui viene per fare bene, da qui a giugno, ma con lo sguardo proiettato al futuro. Rimarrà anche nel prossimo campionato.

In una settimana la Feralpisalò è scesa dal 2° al 5° posto. Le ambizioni?

Stiamo attraversando un momento un po' particolare. Nulla, però, è compromesso.

Esistono le condizioni per fare bene e rimetterci in carreggiata. Il nostro obiettivo: giungere secondi o terzi. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti, e di quelli che otterremo in futuro. La capolista Padova è ormai irraggiungibile. Dietro, cominciano a emergere Reggiana, Samb e Bassano. Ma ci sono ancora 2 turni di riposo da osservare.

La classifica è cortissima. Perdi una gara e scivoli; vinci la successiva e risali. Ci

vuole una sterzata. Io sono soddisfatto della scelta fatta: l'ho condivisa con lo staff. A volte è necessario dare una scossa, movimentare l'ambiente. Davanti abbiamo 9 partite, e i play-off. Quanto al Padova, non lo ritengo superiore a noi. Ha invece qualcosa di più nella voglia di vincere.

Spesso la Feralpisalò esprime una bella manovra, poi concede gol evitabili, gettando punti preziosi.

Non conta giocare bene. L'importante è vincere. Abbiamo il secondo migliore attacco del girone. Guerra è il capocannoniere dell'intera serie C, con 15 reti. Purtroppo becciamo troppo. Occorre il giusto equilibrio. E non è che per fare i 3 punti si debbano sempre segnare 2-3 gol. Potrebbe bastare anche l'1-0.

Toscano è una scelta di prospettiva?

Sì. Puntiamo alla Serie B. E se non ce la faremo quest'anno, abbiamo il prossimo campionato per programmare.

di Sergio Zanca

I giocatori non hanno ancora capito che questa società ha grandi ambizioni

DOMENICO TOSCANO
ALLENATORE DELLA FERALPISALÒ